



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 48 del 03/06/2016 -
Determinazione nr. 1127 del 07/06/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Sistema Ambiente S.r.l. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico in Rio Muri di acque reflue urbane provenienti dal depuratore di via Diaz in località Borgo Maraldi a servizio della rete fognaria, dotata di scolmatori di piena, delle località Gris, Mas, Vescovi, Castello e Borgo Maraldi, in comune di Cavasso Nuovo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale a Brugnera (PN) in via San Giacomo 9, con nota di data 08.06.15 assunta al prot. n. 38235 del 09.06.15 ha presentato, a nome dell'Amministratore Unico pro-tempore, istanza per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in Rio Muri di acque reflue urbane di cui alla Det. Dir. n. 1302 del 08.06.12;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 24.02.16 assunte al prot. n. 10098 del 24.02.16;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati che sono presenti nel fascicolo informatico 2007/9.8/71 sottoscritti dal titolare dello scarico:

- scheda di rilevamento acque reflue urbane, di data 22.02.16;
- allegato n. 1 - Planimetria generale dell'impianto, di data febbraio 16;
- nota di data 24.02.16 relativa alla strumentazione di controllo installata e agli scolmatori di piena;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1302 del 08.06.12:

- Fascicolo tecnico, comprendente la seguente documentazione: relazione tecnica di data 10.06.03, corografia I.G.M. sc. 1:25000, configurazione della rete fognaria C.T.R. sc. 1:5000, estratto di mappa catastale scala 1:2000, pianta e sezioni dell'impianto di depurazione, schema a blocchi del processo di depurazione
- nota, di data 26.10.2011 con allegata planimetria sottoscritta anche dal Responsabile Tecnico e di data ottobre 2011 "*localizzazione impianti di depurazione ...ed ipotesi di condotte di scarico delle acque depurate*";
- l'Allegato n. 1 – Planimetria della rete fognaria esistente e dei bacini – scala 1:5.000 di data febbraio 2012,

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio,

entrambe a firma dell'Amministratore Unico della società e di data 22.02.16;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi così caratterizzati:
 - scarico terminale continuo con immissione unificata delle acque provenienti dall'impianto di depurazione e delle acque provenienti dallo scolmatore di by-pass (SF13) ubicato a monte dell'impianto;
 - scarico discontinuo dallo scolmatore di piena (SF12) ubicato in via Diaz, vicino all'incrocio con via Tonis;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque domestiche e meteoriche delle località Grilli, Mas, Vescovi, Castello, Borgo Maraldi in comune di Cavasso Nuovo;
- lo scarico di cui si chiede l'autorizzazione fa parte dell'agglomerato denominato "Cavasso Nuovo" il cui carico totale organico biodegradabile espresso in abitanti equivalenti è pari a 1.481, come indicato nella nuova individuazione degli agglomerati approvata dalla Consulta d'ambito territoriale Occidentale ai sensi della L.R. 6 del 26.07.13 (Del. D'Assemblea CATO n. 17 del 27.11.13);
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 300 abitanti equivalenti;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:
grigliatura manuale, impianto di sollevamento, bacino combinato costituito da vasca di ossidazione e vasca di sedimentazione;
- i sistemi di controllo di processo prevedono un misuratore di portata di tipo magnetico in ingresso all'impianto;
- nella planimetria (Tav. n. 1) di data febbraio 16 è indicato il pozzetto di campionamento "PC" immediatamente a valle del comparto di sedimentazione;
- il recapito finale dello scarico proveniente dall'impianto di depurazione e dallo scolmatore di piena è costituito dal corso d'acqua superficiale Rio Muri che, avendo regime torrentizio, risulta privo di portata per un periodo superiore a 120 giorni all'anno;
- il corpo idrico superficiale più vicino (circa 400 m) è una canaletta del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, un eventuale collegamento alla stessa può avvenire solamente tramite il passaggio attraverso proprietà privata e con costi elevati per la realizzazione delle opere;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore Unico pro-tempore ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 45115 del 10.07.15, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e il Comune di Cavasso Nuovo. Con successiva nota prot. n. 4996 del 29.01.16 sono state chieste eventuali osservazioni anche all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale e al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;
- nella nota prot. n. 28-P del 02.01.13, assunta al prot. n. 1509 del 07.01.13, relativamente allo scarico in corpi recettori costituiti da alveo di torrente in secca per più di 120 giorni all'anno, sull'opportunità, in via cautelativa, di imporre allo scarico i limiti su suolo con il divieto di immissione delle sostanze pericolose previste dal D.Lgs. 152/06, ai fini della salvaguardia delle acque di falda;
- nella nota prot. n. 25808/P/GEN/DPN-R del 31.07.15 assunta al prot. n. 48819 del 03.08.15 in merito anche agli autocontrolli da effettuare allo scarico dal depuratore;

RITENUTO:

- di poter applicare il disposto di cui all'art. 124 c. 9 del D.Lgs. 152/06, trattandosi di scarico in corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre centoventi giorni all'anno, imponendo la disciplina regionale per gli scarichi esistenti su suolo di acque reflue urbane di cui all'art. 18 c. 27 della L.R. 13/2002; restano fermi il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 del medesimo allegato 5;
- di prescrivere allo scarico dal depuratore gli autocontrolli, come indicati da ARPA nella nota del 31.07.15 e riportati nel dispositivo della presente autorizzazione;

CONSIDERATA la presenza nell'impianto di una griglia grossolana a pulizia manuale che deve essere mantenuta efficiente al fine di evitare il suo possibile intasamento e conseguente sfioro di parte dei reflui in ingresso;

RITENUTO pertanto di prescrivere controlli di norma almeno due volte alla settimana dell'impianto da parte di personale incaricato al fine di verificare la corretta funzionalità della griglia;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 163 del 22.08.13, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.10.13;

VISTA la ricevuta di versamento di € 200,00 introitati al Cap. 3580.20 "Proventi inerenti le autorizzazioni" giusta reversale n. 3956 del 26.06.2015;

RILEVATO che le spese da sostenersi quale costo per istruttoria Provincia, sono pari all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005, la L.R. 16/2008 e la L.R. 15/2014;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- L.R. 6/2013;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società Sistema Ambiente S.r.l di Brugnera, è autorizzata, in persona dell'Amministratore Unico pro tempore, allo scarico in Rio Muri di acque reflue urbane in comune di Cavasso Nuovo provenienti dall'impianto di depurazione la cui rete fognaria è dotata di scolmatori di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) devono essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, come previsto per lo scarico su suolo dall'art. 18 c. 27 della Legge Regionale 13/2002, salvo diversa disciplina regionale e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06; restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto.
 - b) gli scolmatori di piena possono sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano Regionale per il risanamento delle acque (D.P.G.R. 384/82);
 - c) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e gli scolmatori di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione garantendo, tra l'altro, un controllo

- almeno due volte alla settimana del depuratore da parte del personale incaricato;
- d) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - e) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto d) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - f) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nel comparto di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie del comparto medesimo e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - g) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione, lo scarico finale unificato, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore e lo scarico dallo scolmatore di piena;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:

- a) BOD, COD, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale (come N) e fosforo totale (come P) in maniera immediatamente consequenziale in ingresso e uscita dal depuratore, ogni quattro mesi;

in vasca di ossidazione:

- b) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto;
- c) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
- d) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a) e d) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e tenuti a disposizione dell'autorità di controllo.

Gli autocontrolli previsti ai punti b) e c) e la frequenza dei controlli di cui al punto d) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e tenuti a disposizione dell'ente di controllo.

4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.

5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.

6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento

delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06.

7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 09.06.20. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri nulla osta idraulico o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che le spese per istruttoria sono pari all'importo versato;
14. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
15. Il presente atto verrà trasmesso alla Società Sistema Ambiente S.r.l. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Cavasso Nuovo, al CATO Occidentale nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

DICHIARA

Che per lo scrivente, in forza della presente dichiarazione, e per il personale che ha avuto parte all'istruttoria del presente procedimento, come da dichiarazioni agli atti, non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 5 del Codice di Comportamento del personale della Provincia di Pordenone, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 21 del 13.02.2014, né le cause di conflitto d'interesse di cui all'art. 6 bis della Legge 241/1990 e s.m.i..

Si precisa che il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., è il dott Sergio Bergnach.

Pordenone, li 07/06/2016

IL DIRIGENTE
Sergio Bergnach

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni